

Scioperi nella scuola? Un mese di carcere!

Il 20 settembre 2007 la Corte di Cassazione ha confermato la condanna ad un mese di carcere, inflitta nel novembre 2006 dalla Corte di Appello di Catanzaro, a due colleghe precarie calabresi "colpevoli" di aver partecipato ad uno sciopero spontaneo.

In particolare, la Corte di Cassazione afferma che "è agevole osservare che i "motivi di particolare valore morale e sociale" non possono certo essere riconosciuti nel comportamento di chi commette consapevolmente un reato per indurre la pubblica amministrazione a trasformare in definitivo un contratto di lavoro a tempo parziale, con l'affermazione, peraltro del tutto infondata, che la volontà dell'illecito comportamento era quella di "eliminare una situazione effettivamente antisociale".

Certo, per questi signori è agevole ritenere che l'opposizione al degrado della propria vita e del proprio lavoro non ha nulla a che fare con una situazione antisociale.

Per la CUB Scuola, al contrario, il fatto che le colleghe ed i colleghi siano costretti, se vogliono condurre lotte efficaci, ad opporsi nei fatti ad una legislazione antisciopero liberticida, è assolutamente condivisibile e legittimo.

Riteniamo, di conseguenza, questa condanna un ennesimo frutto avvelenato della riduzione delle libertà sindacali imposteci da governi di diverso colore con il pieno appoggio dei sindacati concertativi.

La CUB Scuola, di conseguenza, si impegna a sostenere le colleghe condannate a riprendere con più forza la mobilitazione per la libertà sindacale.

Una ragione in più per scioperare compatti il 9 novembre!

**Per la CUB Scuola
Il Coordinatore nazionale
Cosimo Scarinzi**

Per info 3298998546